

Pertusa

La festa dei 50 anni con Righetti

Quando iniziò la collaborazione, le squadre in attività erano 4. Ora sono diventate 18, i ragazzi all'opera sono più di 400 ed i dirigenti che operano a sostegno del sistema sono quasi 80

TORINO – “Cinquant'anni fa, quando abbiamo iniziato, al Pertusa avevamo quattro squadre e un numero ristretto di atleti. Oggi, che di squadre ne abbiamo diciotto, i ragazzi sono più di quattrocento e i dirigenti un'ottantina”.

E' giustamente orgoglioso, Pieraugusto Righetti, quando sciorina queste cifre. Perché lui è l'unico ad avere cognizione perfetta di causa. I cinquant'anni del Pertusa sono anche i suoi all'interno della società. Una società che ha visto cambiare, crescere, rinnovarsi, ma sempre all'insegna della filosofia portante, quella di una funzione sociale preziosa per il quartiere del Lingotto all'interno del quale opera.

E lui, in vista di questo compleanno così importante, si sente ancora come un ragazzino: “Se mi chiede come sto, non le posso rispondere certo ‘come cinquant'anni fa’, ma sicuramente

almeno come quattro o cinque lustri addietro. La voglia e la passione sono le stesse, anche perché in questo Pertusa mi identifico ancora. Ci sono tanti ragazzi legati profondamente al nostro quartiere, alla nostra realtà e un pool di dirigenti validissimi, senza i quali non riusciremmo assolutamente ad andare avanti”.

E' un calcio che è cambiato molto, non necessariamente in meglio. Nessuno meglio di lui che ne ha vissute molte e

visto passare tantissimi giocatori, è in grado di giudicare questi cambiamenti: “Oggi il ritmo è decisamente più veloce, forse anche più spettacolare, ma certamente ci sono anche ‘sceneggiate’ peggiori di un tempo, quasi che i calciatori siano diventati più fragili. Comunque il gioco è migliorato e questo è sempre un bene”.

Novità dopo novità, il Pertusa da un anno e mezzo ha conosciuto anche la rivoluzione del campo in sintetico,

Una rivalità storica

Pertusa e Bacigalupo, una rivalità che si è alimentata negli anni e oggi, anche a distanza di tempo, nonostante i nerazzurri si siano trasferiti e abbiano cambiato nome, ancora resiste, ancorché bonariamente. Almeno a sentire Pieraugusto Righetti: “Diversi anni fa, quando loro erano ancora in corso Spezia e il presidente era Dino Raviola, ci avevano proposto una fusione, ma avevamo rifiutato, perché ci sembrava necessario mantenere più di una realtà sportiva su questa parte del territorio. Poi loro hanno accettato le proposte del Kl, si sono spostati e stanno vivendo una nuova realtà. Mi spiace, perché c'era una sana rivalità e loro hanno dirigenti come Morbidini o il presidente Ferrero, veri innamorati del calcio”. E così il Pertusa, tempo dopo, ha accettato il matrimonio con il Biglieri, con soddisfazione reciproca di entrambi.

Una famiglia nel calcio

Quella dei Righetti è una famiglia che con il mondo del calcio ha un rapporto strettissimo. Se Pieraugusto da una vita ha legato la sua immagine, sportiva e professionale, al Pertusa, il fratello è quel Renzo che all'inizio degli anni '80 è stato presidente della Lega Nazionale professionisti di serie A e B. Sotto la sua conduzione, prima di Matarrese, alcune riforme importanti, come il ritorno degli stranieri nella massima serie. Le due anime del calcio, professionismo e dilettantismo, unite da un legame di sangue.

benedetta anche da Righetti: "E' un passo avanti fondamentale, può permettere a tutti di giocare nelle stesse condizioni. Ci stiamo mettendo al passo con i tempi e le novità sono sempre le benvenute". Con plauso finale a chi le ha rese possibili: "Finalmente è arrivato un assessore competente come Montatone. Io che ho vissuto i problemi della città e dello sport in particolare, ne ricordo solo un

altro come lui. Alisio, che cinquant'anni fa aveva permesso di realizzare i nuovi campi".

Il Pertusa come si ritrova nel mondo del calcio di oggi? Bene, soprattutto perché non ha perso la sua identità rivolta ai giovani: "Io ho sempre privilegiato il



I Pulcini '96, orgoglio di Pieraugusto Righetti, vice presidente del Pertusa Biglieri

discorso del Settore Giovanile e non posso essere che orgoglioso del fatto di avere così aumentato il numero delle squadre. Non sempre quantità e qualità viaggiano a braccetto, ma qui riusciamo a produrre ancora giocatori interes-

A giugno un grande torneo

Il mese di giugno si avvicina e con esso la data ufficiale del compleanno per il Pertusa Biglieri. Proprio in giugno, nel 1955, venne infatti fondata la prima società della quale Righetti faceva già parte. E per celebrare degnamente questa ricorrenza così importante, il sodalizio torinese sta lavorando duramente per allestire il mega-torneo che nel mese di giugno animerà il campo di via Genova. Professioniste e dilettanti unite, con diverse categorie al via, tutte nel nome del Pertusa.

ti senza farci prendere dall'angoscia dei risultati". Tanto che il prossimo anno alcune formazioni gialloverdi potrebbero giocare nei campionati regionali: "E' un traguardo importante, anche se a

questo punto della stagione ancora non si conoscono bene i criteri di scelta. Mi creda, non è serio tutto questo, perché come è giusto pretendere impegno professionale da parte nostra, lo è anche da parte della Federazione".

F.D.